LE NOSTRE ECCELLENZE

L'UTILE RURALE
SU 100 EURO DI SPESA, OGGI L'UTILE DI FILIERA NON RAGGIUNGE UN EURO

IL RELATORE
OSPITE DELLA CERIMONIA IL COMMISSARIO EUROPEO PHIL HOGAN

La buona terra chiama i giovani La disoccupazione scende al 22%

L'Accademia dei Georgofili compie 264 anni e punta sul futuro

Il sindaco Nardella

Ascoltare la terra e i territori, uno sforzo decisivo, una scommessa che riguarda tutti

AL TRAGUARDO del suo 264° compleanno l'Accademia dei Georgofili è più giovane che mai. Perchè è nell'agricoltura che molti giovani potrebbero trovare lavoro e futuro. Certo la strada è in salita, ma di quel 37% di disoccupati che oggi gravano sull'economia e sullo stato sociale del nostro Paese, almeno un 15% potrebbero trovare una occupazione proprio nel rilancio di un settore che, comunque, vede l'Italia ai primi posti di eccellenza nel mondo per numero di produzioni di qualità.

Ieri mattina nel Salone de' Cinquecento in Palazzo Vecchio si è svolta la cerimonia inaugurale dell'anno accademico dei Georgofili alla presenza tra gli altri del presidente Giampiero Maracchi.

Al sindaco il compito di dare il benvenuto agli accademici. «L'impegno di un istituto come l'Accademia dei Georgofili, da sempre attento a far circolare le idee, a seguire l'evolversi dei tempi, è essenziale – ha detto Dario Nardella – siamo convinti che per portare crescita e sviluppo in una strategia a medio e lungo termine, proprio a partire dall'agroalimentare, dobbiamo ascoltare le istanze della terra e dei territori. Questo è uno sforzo decisivo. Perché la scommessa riguarda davvero tutti noi».

Il presidente Maracchi

Servono investimenti e incentivi se non vogliamo assistere al completo svuotamento delle nostre campagne: un utile di filiera dello 0,7% è del tutto inadeguato

A FARE il quadro del settore ci ha poi pensato il presidente Giampiero Maracchi. «In agricoltura – ha spiegato – attualmente l'utile di filiera su 100 euro di spesa si aggira sugli 0,7 euro: con tali valori si assiste a un progressivo abbandono delle aree rurali e delle attività agricole». Insomma il 'tesoro' italiano e toscano in particolare ha bisogno di investimenti e di incentivi. «Le soluzioni possibili – ha ribadito – passano anche attraverso un incremento della occupazione giovanile, negli investimenti nelle infrastrutture, viabilità e reti, nella applicazione delle innovazioni e la qualità dei prodotti, ricorrendo a varietà che caratterizzino sui mercati nazionali ed internazionali la produzione italiana». Quest'anno il relatore d'eccezione è stato il commissario all'agricoltura della Commissione europea Phil Hogan.

Pa.Fi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.